

Lo stato maggiore della difesa ha sollecitato il persistere del controllo senza mai autorizzare nessun intervento. Se l'utilizzazione di queste informazioni fosse stata effettuata, si sarebbe potuto limitare sin dall'inizio e sin dalla partenza sia l'afflusso di clandestini sia quello di armi e di sostanze stupefacenti verso l'Italia.

Tale intervento avrebbe potuto essere fatto in maniera discreta oppure, come sarebbe stato logico aspettarsi, con passi ufficiali e non ufficiali presso il governo e la polizia albanesi.

Si conoscevano e si conoscono nome per nome la maggior parte dei poliziotti collusi con la delinquenza e non risulta che il Governo italiano abbia mai fatto alcunché affinché quello albanese intervenisse per emarginarli.

Per quanto attiene alle operazioni condotte in territorio albanese, si deve evidenziare come esse fossero condotte soltanto dai reparti delle unità speciali italiane, mentre tutto il resto del contingente italiano presente in Albania rimaneva regolarmente in caserma e, quando doveva spostarsi verso altra caserma o per qualunque motivazione di parata, lo faceva soltanto seguendo itinerari stradali preventivamente ritenuti sicuri e sorvegliati. Non è mai stata effettuata, da reparti normali dell'esercito italiano in Albania, alcuna opera di pattugliamento al di fuori delle caserme.

Per quanto attiene al supporto logistico offerto al contingente, si sono palesate, in più circostanze, ritardi gravi nei rifornimenti a causa di una manifesta e non contestabile disorganizzazione delle unità logistiche dislocate in Italia.

Per quanto riguarda i pezzi di ricambio, davanti a necessità di sostituzione, anche di pezzi di ricambio di secondaria importanza, si è preferito ricorrere — e questo è successo anche nel caso di un cingolato — alla sostituzione dell'intero mezzo piuttosto che all'invio del piccolo pezzo di ricambio necessario.

Infine, nell'ambito dell'OSCE, a causa della scarsa azione politica e della mancanza di potere negoziale di pressione italiana sugli alleati, non si è riusciti ad

ottenere alcun incarico di rilevante importanza. All'inviato personale del sottosegretario Fassino, dottor Ufani, è stato proposto, come massima occupazione dedicata al ruolo dell'Italia, di occuparsi dell'organizzazione di *briefing*, cosa che mi risulta egli abbia rifiutato rientrando in Italia.

In base a tutte queste informazioni, io accuso il Governo di una totale incapacità organizzativa; accuso il Governo di una totale incapacità negoziale nei confronti di *partner* dell'OSCE; accuso il Governo di complicità in merito agli sbarchi di clandestini in Italia, per non aver fatto alcunché per impedire che le partenze venissero effettuate, pur essendo regolarmente a disposizione di tutte le informazioni relative a queste stesse partenze di clandestini. Accuso il Governo, infine, di complicità nel traffico di droga verso l'Italia, perché il Governo, pur essendo a conoscenza, a tutt'oggi, di dove sono dislocate le coltivazioni in serra — quindi non estemporanee — di marijuana, non ha fatto alcunché né durante la permanenza della missione in Albania né, per quanto mi risulta, attualmente affinché il governo albanese intervenisse per poter far sì che queste coltivazioni venissero estirpate.

Di conseguenza, se a tutto ciò aggiungiamo anche la contrarietà all'emendamento Serra 1.1, in cui si chiedeva, semplicemente, che davanti a questa missione di riorganizzazione della polizia albanese si ponesse particolare riguardo all'azione di vigilanza e controllo delle frontiere e alla repressione delle attività dirette a favorire l'ingresso clandestino in Italia, non posso che trarre le conclusioni che il Governo, colpevole delle accuse che ad esso ho rivolto, voglia continuare a persistere nello stesso atteggiamento. La conseguenza naturale è che non è possibile esprimere un voto favorevole su un provvedimento che di per sé sarebbe stato giusto e giustificato, ma in uno spirito totalmente diverso.

Sono costretto pertanto ad annunciare con rammarico, ma davanti a prove così

evidenti, che il mio voto sarà totalmente negativo a questo stanziamento (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Coordinamento — A.C. 4273)

VITO LECCESE, *Relatore*. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITO LECCESE, *Relatore*. A norma dell'articolo 90, comma 1, del regolamento, propongo che all'articolo aggiuntivo della Commissione 3.03, approvato dall'Assemblea, figurino, oltre al riferimento all'articolo 5, del decreto-legge n. 108, del 1997, anche quello all'articolo 6 logicamente connesso.

PRESIDENTE. Sta bene.

Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

GIANNICOLA SINISI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNICOLA SINISI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, desidero ringraziare il vicepresidente della Commissione, onorevole Leccese, che ha seguito i lavori, la Commissione tutta ed i gruppi parlamentari che hanno sostenuto questo provvedimento.

(Votazione finale ed approvazione — A.C. 4273)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 4273, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione
Comunico il risultato della votazione:

« Conversione in legge del decreto-legge 27 ottobre 1997, n. 362, recante finanziamento della missione italiana in Albania per riorganizzare le Forze di polizia albanesi e dell'assistenza ai profughi della ex Jugoslavia » (4273):

Presenti	361
Votanti	349
Astenuti	12
Maggioranza	175
Hanno votato sì	314
Hanno votato no ...	35

(La Camera approva — vedi votazioni).

ORESTE ROSSI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORESTE ROSSI. Desidero segnalare, che a causa del mancato funzionamento del mio dispositivo elettronico di votazione, non è stato registrato il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Sta bene.

MARCO BOATO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Chiedo che rimanga agli atti che ho votato erroneamente contro, intendendo invece votare a favore.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Inversione dell'ordine del giorno
(ore 13,12).

ERNESTO STAJANO. Chiedo di parlare per proporre un'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ERNESTO STAJANO. Chiedo che la Camera deliberi un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di procedere subito alla trattazione del punto 5, concernente la ristrutturazione dell'autotrasporto e lo sviluppo dell'intermodalità: si tratta di un provvedimento di particolare importanza, di cui non credo di dover illustrare le specifiche caratteristiche. Mi limito a dire che, se non verrà approvato entro il 31 dicembre, si corre il rischio di non avere a disposizione oltre 2000 miliardi per la ristrutturazione del settore dell'autotrasporto, in vista della liberalizzazione europea che avrà luogo a partire dal 1° luglio 1998. Si tratta dunque di un provvedimento strutturale di grande importanza.

PRESIDENTE. Sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dall'onorevole Stajano, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

PAOLO BECCHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

PAOLO BECCHETTI. Sono a favore.

PIERGIORGIO MARTINELLI. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MARTINELLI. Sono contrario all'inversione dell'ordine del

giorno proposta, in quanto ritengo prioritario proseguire la discussione del testo unificato delle proposte di legge concernenti misure per la prevenzione dei fenomeni di corruzione. Nonostante la discussione sulle linee generali sia stata chiusa nello scorso mese di maggio — il Presidente di turno era proprio lei — non siamo ancora riusciti ad approvare le norme anticorruzione.

PRESIDENTE. Non vorrei che il richiamo alla mia Presidenza rappresentasse un fatto scaramantico, dal momento che il Presidente non vota neppure. Dunque non è né merito né colpa mia.

ENZO TRANTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A favore o contro?

ENZO TRANTINO. Signor Presidente, poc'anzi ha avuto un momento di disattenzione poiché mi ero prenotato per parlare contro. Siamo in totale dissenso sull'anticipazione di questo argomento all'ordine del giorno e desideriamo che resti agli atti che vogliamo discutere subito delle norme anticorruzione...

PRESIDENTE. Onorevole Trantino, è stato già svolto un intervento contro.

Passiamo ai voti.

Per agevolare il computo dei voti, dispongo che la votazione abbia luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

Pongo in votazione, mediante procedimento elettronico, senza registrazione di nomi, la proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dall'onorevole Stajano.

(È approvata).

Seguito della discussione del disegno di legge: Interventi per la ristrutturazione dell'autotrasporto e lo sviluppo dell'intermodalità (3270) (ore 13,15).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di

legge: Interventi per la ristrutturazione dell'autotrasporto e lo sviluppo dell'intermodalità.

(Esame degli articoli - A.C. 3270)

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta del 1° dicembre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed hanno replicato il relatore ed il rappresentante del Governo.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione.

Comunico che la V Commissione (Bilancio), parzialmente riconsiderando il parere già espresso il 19 novembre 1997, ha adottato, in data 3 dicembre 1997, la seguente decisione:

PARERE FAVOREVOLE

sul testo della Commissione di merito a condizione che all'articolo 8, comma 3, il secondo periodo sia sostituito dal seguente: « Al relativo onere, valutato in 500 milioni annui a decorrere dal 1997, si provvede, quanto a lire 500 milioni per l'anno 1997, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dei trasporti e della navigazione, e quanto a lire 500 milioni per ciascuno degli anni 1998 e 1999, parzialmente utilizzando le corrispondenti proiezioni di tale accantonamento per gli anni medesimi », intendendosi che dopo l'approvazione della legge finanziaria per il 1998, la copertura dell'onere relativo agli anni 1998 e 1999 si intenderà riferita al corrispondente stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1998, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dei trasporti e della navigazione;

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Ciapusci 1.75 e 1.89, Pezzoli 1.98, Ciapusci 2.23 e 2.28, Pezzoli 2.46, Ciapusci 2.29, Pezzoli 2.45, Ciapusci 2.37, 2.38, 3.10, 3.11, 4.68, 4.67, 6.5, 6.6, 6.7, 8.6, 8.7, 9.3, 9.4, 9.5 e 9.6, 10.3 e 10.4, in quanto non conformi alle prescrizioni della normativa di contabilità sulla tipologia delle norme di copertura oppure suscettibili di originare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato;

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento Boghetta 8.9 a condizione che sia riformulato nel senso di precisare che la costituzione e l'attività del gruppo di esperti ivi previsto dovranno aver luogo senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato;

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti ricompresi nel fascicolo n. 2.

Avverto che nel corso dell'esame degli emendamenti potranno avere luogo votazioni a scalare.

Avverto inoltre che gli emendamenti di carattere esclusivamente formale non saranno posti in votazione, ma potranno essere valutati dal Comitato dei nove ai fini del coordinamento di cui all'articolo 90 del regolamento.

(Esame dell'articolo 1 - A.C. 3270)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 3270 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

CESARE DE PICCOLI, *Relatore*.
Esprimo parere favorevole sugli emenda-

menti 1.100, 1.101, 1.102, 1.103 e 1.104 della Commissione. Per quanto riguarda i restanti emendamenti, invito i presentatori a ritirarli; diversamente il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIUSEPPE SORIERO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci e Pirovano 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	302
Maggioranza	152
Hanno votato sì	20
Hanno votato no ...	282

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci e Pirovano 1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	301
Votanti	300
Astenuti	1
Maggioranza	151
Hanno votato sì	16
Hanno votato no ...	284

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ciapusci 1.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ciapusci. Ne ha facoltà.

ELENA CIAPUSCI. Come ho già osservato nel corso della discussione generale, questo provvedimento non è assolutamente a favore dell'autotrasporto. A nostro avviso andrebbe modificato il titolo del disegno di legge, che potrebbe essere definito come un provvedimento a favore delle cooperative e dei consorzi o delle grosse imprese. Poiché tuttavia esso è rivolto al settore dell'autotrasporto e soprattutto a favore dell'accorpamento delle piccole imprese, questo è uno degli emendamenti che si ritengono essenziali e sul quale chiedo di votare a favore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci 1.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	301
Votanti	299
Astenuti	2
Maggioranza	150
Hanno votato sì	21
Hanno votato no ...	278

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci e Pirovano 1.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	304
Votanti	303
Astenuti	1
Maggioranza	152
Hanno votato sì	20
Hanno votato no ...	283

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci 1.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	299
Maggioranza	150
Hanno votato sì	19
Hanno votato no ...	280

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 1.95, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	292
Votanti	291
Astenuti	1
Maggioranza	146
Hanno votato sì	18
Hanno votato no ...	273

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.28.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ciapusci. Ne ha facoltà.

ELENA CIAPUSCI. Signor Presidente, visto che lei sta facendo dei salti da camaleonte all'interno degli emendamenti...

PAOLO MAMMOLA. Ma i camaleonti non saltano!

ELENA CIAPUSCI. ...gradirei che almeno dicesse quali sono i presentatori. Non ci sta infatti dando nemmeno il tempo per vedere quali sono i presentatori degli emendamenti!

PRESIDENTE. Onorevole Ciapusci, quello che abbiamo appena votato è l'emendamento Boghetta 1.95.

Il prossimo emendamento da votare è l'1.28 presentato dagli onorevoli Ciapusci e Pirovano.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci 1.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	300
Astenuti	2
Maggioranza	151
Hanno votato sì	19
Hanno votato no ...	281

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo all'emendamento 1.100 della Commissione.

PAOLO MAMMOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO MAMMOLA. Presidente, le chiedo scusa, ma avendo il fascicolo degli emendamenti che sono stati presentati, debbo dire che in effetti stiamo facendo un po' uno *slalom* attraverso gli emenda-

menti. In altre parole, vorrei capire se siano stati ritirati alcuni emendamenti, perché stando allo stampato ne stiamo saltando parecchi.

PRESIDENTE. Ho comunicato che gli emendamenti formali erano « eliminati », e se vado con un certo ordine vuol dire, dunque, che quelli formali sono stati « eliminati ». La mia è una considerazione un po' lapalissiana.

PAOLO MAMMOLA. Mi scusi, Presidente...

PRESIDENTE. Se leggo alcuni emendamenti sui quali chiedo all'Assemblea di votare, vuol dire che altri, in quanto formali, non vengono posti in votazione.

PAOLO MAMMOLA. Presidente, ma questo lei ce lo deve comunicare perché non ho dato, per esempio, la mia disponibilità a ritirare tutti i miei emendamenti presentati all'articolo 1.

PRESIDENTE. Faremo allora così, appena vi sarà un emendamento formale lo dirò. Va bene?

PAOLO MAMMOLA. Presidente, non vorrei che ciò comportasse qualche problema relativamente alla nostra discussione. Chiedo di sapere, e che vengano enumerati uno per uno, gli emendamenti che la Presidenza intende porre in votazione, anche per poter seguire correttamente l'iter del provvedimento.

PRESIDENTE. Onorevole Mammola, lei è fortunato perché nessuno dei suoi emendamenti è stato considerato formale.

Detto questo ripartirò da capo e utilizzando diciamo... la moviola, avverto che gli emendamenti Ciapusci 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.14, 1.15, 1.16, 1.17, 1.18, 1.19, 1.20, 1.21, 1.23, 1.24, 1.25, 1.26 e 1.27 sono formali; sono stati votati gli emendamenti Ciapusci 1.13, 1.22, Boghetta 1.95 e Ciapusci 1.28.

Siamo ora arrivati alla votazione dell'emendamento 1.100 della Commissione. Come vede era così semplice!

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ciapusci. Ne ha facoltà.

ELENA CIAPUSCI. A me non sembra assolutamente che il mio emendamento 1.31 possa essere considerato formale in quanto riguarda il merito. Chiedo quindi al relatore di rivalutarlo.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Ciapusci, a quale emendamento si riferisce?

ELENA CIAPUSCI. All'emendamento Ciapusci 1.31, che non è stato votato.

PRESIDENTE. In quale pagina del fascicolo si trova?

ELENA CIAPUSCI. A pagina 5.

PRESIDENTE. Ma non ci siamo ancora arrivati! Perché vuole anticipare i tempi? Capisco la fretta, ma ho letto gli emendamenti e se non sono arrivato ancora a quell'emendamento, come fa lei a ritenere che la Presidenza ne abbia dichiarato o meno la formalità? Vede a volte l'impazienza!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.100 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	303
Votanti	301
Astenuti	2
Maggioranza	151
Hanno votato sì	217
Hanno votato no ...	84
Sono in missione 41 deputati.	

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.101 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	290
Votanti	289
Astenuti	1
Maggioranza	145
Hanno votato sì ...	211
Hanno votato no ...	78

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ciapusci 1.31.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ciapusci. Ne ha facoltà.

ELENA CIAPUSCI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio emendamento 1.31 tende ad estendere le agevolazioni contenute nell'articolo 1 anche al trasporto combinato internazionale di merci stipate in *container*. Le casse mobili e i *container* sono lo strumento essenziale di trasporto per il trasporto combinato. Quindi, anche questo emendamento vuole chiarire meglio le agevolazioni previste dal comma 2, lettera *f*, dell'articolo 1 del provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci 1.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	299
Votanti	298
Astenuti	1
Maggioranza	150

Hanno votato sì 18
Hanno votato no ... 280
Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci 1.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	282
Votanti	281
Astenuti	1
Maggioranza	141
Hanno votato sì	20
Hanno votato no ...	261

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci 1.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	304
Maggioranza	153
Hanno votato sì	17
Hanno votato no ...	287

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Sono pertanto preclusi gli emendamenti Ciapusci 1.34 e 1.35.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci 1.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	304
Maggioranza	153
Hanno votato sì	17
Hanno votato no ...	287

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci 1.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	301
Votanti	300
Astenuti	1
Maggioranza	151
Hanno votato sì	15
Hanno votato no ...	285

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci 1.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	301
Votanti	299
Astenuti	2
Maggioranza	150
Hanno votato sì	16
Hanno votato no ...	283

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

A seguito della precedente votazione sono preclusi gli emendamenti Ciapusci 1.39, 1.40, 1.41, 1.42, 1.43, 1.44, 1.45, 1.46, 1.47, 1.48, 1.49, 1.50, 1.51, 1.52, 1.53, 1.54 e 1.55.

Avverto che sono considerati formali gli emendamenti Ciapusci 1.56, 1.57, 1.58, 1.59 e 1.60.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci 1.94, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	299
Astenuti	3
Maggioranza	150
Hanno votato sì	17
Hanno votato no ...	282

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci 1.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	295
Votanti	294
Astenuti	1
Maggioranza	148
Hanno votato sì	16
Hanno votato no ...	278

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, forse sarebbe utile comunicare all'Assemblea fino a quando si continuerà a votare.

PRESIDENTE. Se siamo in grado di approvare l'articolo, con la presenza dei colleghi che mi sembra si stia assottigliando sempre di più... Non vorrei però che si arrivasse ad apprezzare le circostanze inutili dopo un'ora.

ELIO VITO. Può comunicare quante votazioni mancano sino a quella sull'articolo 1?

PRESIDENTE. Circa una ventina di votazioni. Comunque penso che si possa chiudere non appena approvato l'articolo 1.

Avverto che l'emendamento Ciapusci 1.62 è formale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci 1.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	296
Votanti	295
Astenuti	1
Maggioranza	148

Hanno votato *no* ... 295

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

È così precluso l'emendamento Ciapusci 1.64.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci 1.65, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	288
Astenuti	14
Maggioranza	145

Hanno votato *sì* 74

Hanno votato *no* ... 214

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

È così precluso l'emendamento Ciapusci 1.66.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.67, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	298
Votanti	286
Astenuti	12
Maggioranza	144

Hanno votato *sì* 75

Hanno votato *no* ... 211

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.68, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	297
Votanti	284
Astenuti	13
Maggioranza	143

Hanno votato *sì* 73

Hanno votato *no* ... 211

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci 1.69, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	298
Votanti	296
Astenuti	2
Maggioranza	149
Hanno votato sì	47
Hanno votato no ...	249

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

L'emendamento Ciapuscì 1.70 è così precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapuscì 1.71, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	295
Maggioranza	148
Hanno votato sì	20
Hanno votato no ...	275

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

L'emendamento 1.72 è così precluso.
Passiamo all'emendamento Mammola 1.73.

PAOLO MAMMOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

PAOLO MAMMOLA. Per dichiarare che ritiriamo questo emendamento, al fine di sveltire il lavoro.

PRESIDENTE. Sta bene. Avverto che è stato ritirato anche l'emendamento Boghetta 1.96.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapuscì 1.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	292
Votanti	289
Astenuti	3
Maggioranza	145
Hanno votato sì	16
Hanno votato no ...	273

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapuscì 1.75, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	287
Votanti	284
Astenuti	3
Maggioranza	143
Hanno votato sì	14
Hanno votato no ...	270

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapuscì 1.76, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	287
Votanti	285
Astenuti	2
Maggioranza	143
Hanno votato sì	14
Hanno votato no ...	271

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci 1.77, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	292
Votanti	291
Astenuti	1
Maggioranza	146
Hanno votato sì	13
Hanno votato no ...	278

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci 1.78, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	290
Votanti	287
Astenuti	3
Maggioranza	144
Hanno votato sì	10
Hanno votato no ...	277

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci 1.79, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	287
Votanti	285
Astenuti	2
Maggioranza	143

Hanno votato sì	11
Hanno votato no ...	274

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci 1.80, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	280
Votanti	276
Astenuti	4
Maggioranza	139
Hanno votato sì	11
Hanno votato no ...	265

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci 1.81, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	288
Votanti	287
Astenuti	1
Maggioranza	144
Hanno votato sì	5
Hanno votato no ...	282

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

ANNA MARIA BIRICOTTI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANNA MARIA BIRICOTTI. Presidente, volevo segnalarle che non ha funzionato il mio dispositivo di voto.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Biricotti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci 1.82, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	291
Votanti	289
Astenuti	2
Maggioranza	145
Hanno votato sì	8
Hanno votato no ...	281

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge - Vedi votazioni).

Onorevole Ciapusci, lei va avanti imperterrita?

ELENA CIAPUSCI. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci 1.83, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	296
Votanti	294
Astenuti	2
Maggioranza	148
Hanno votato sì	7
Hanno votato no ...	287

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge - Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci 1.84, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	292
Votanti	289
Astenuti	3
Maggioranza	145
Hanno votato sì	19
Hanno votato no ...	270

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge - Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci 1.85, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	292
Votanti	288
Astenuti	4
Maggioranza	145
Hanno votato sì	24
Hanno votato no ...	264

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge - Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci 1.86, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	293
Votanti	290
Astenuti	3
Maggioranza	146
Hanno votato sì	18
Hanno votato no ...	272

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge - Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.102 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	299
Votanti	296
Astenuti	3
Maggioranza	149
Hanno votato sì	292
Hanno votato no ...	4

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

PAOLO ARMAROLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Ho chiesto la parola per chiedere la verifica delle tessere, perché qui si vota a « man bassa » ed oggi lo si fa in maniera scandalosa (*Proteste dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti e di rinnovamento italiano*).

PRESIDENTE. Dispongo che i deputati segretari compiano gli opportuni accertamenti (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci 1.87, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	284
Votanti	281
Astenuti	3
Maggioranza	141
Hanno votato sì	14
Hanno votato no ...	267

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Avverto che gli emendamenti Ciapusci 1.88 e 1.89 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pezzoli 1.98.

MARIO PEZZOLI. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Pezzoli.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Ciapusci 1.90 e Pezzoli 1.97, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	285
Votanti	284
Astenuti	1
Maggioranza	143
Hanno votato sì	12
Hanno votato no ...	272

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.103 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	282
Votanti	280
Astenuti	2
Maggioranza	141
Hanno votato sì	279
Hanno votato no ...	1

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mammola 1.93.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mammola. Ne ha facoltà.

PAOLO MAMMOLA. Signor Presidente, questo è uno dei pochi emendamenti che il nostro gruppo ha presentato in aula e che desidereremmo discutere. Abbiamo esaminato questo testo in maniera ampia e approfondita, anche se pare ci sia qualcuno che non ha ancora capito cosa vuole o cosa non vuole.

Il nostro emendamento 1.93 è strettamente collegato al successivo nostro emendamento 1.92 e pone una delle questioni che noi riteniamo irrisolte. Presidente, se possibile vorrei poter parlare nel silenzio!

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia!

PAOLO MAMMOLA. Si pone, dicevo, uno dei problemi che noi abbiamo sollevato in Commissione e rispetto al quale il relatore, la maggioranza ed il Governo non hanno ritenuto di dover apportare modifiche al testo originario. Vogliamo pertanto ribadire in Assemblea cosa comporti la previsione dell'articolo 1 e la bocciatura dei nostri emendamenti.

L'inserimento nell'albo di tutte le persone fisiche e giuridiche comporta, infatti, la possibilità di concorrere all'ottenimento dei benefici riconosciuti alle imprese che esercitano in modo professionale l'attività di autotrasporto e che quindi subiscono la concorrenza estera. Questi benefici, lo ricordo al Governo e ai colleghi, sono benefici di carattere fiscale e previdenziale, nei termini di pagamento IVA, di sconto sulle previdenze sociali, eccetera.

Se confermiamo il testo, così come è stato approvato dalla Commissione, cosa succederà? Si determinerà tranquillamente un ampliamento della spesa pubblica degli oneri a carico dello Stato, in quanto moltissime aziende, che a questo punto sarebbero sicuramente interessate ad iscriversi all'albo, lo faranno, e per assurdo potrà esercitare tale attività anche

l'autotrasportatore in possesso di un mezzo — tipo un'Ape furgonato da tre quintali e mezzo, tanto per essere chiari —, comunque i possessori di piccoli automezzi che magari assicurano in città la distribuzione di collettame, di merci varie di piccolo peso.

L'altro aspetto negativo, qualora dovesse essere confermato e mantenuto questo testo e quindi non venisse accolto l'emendamento che noi proponiamo, consiste nel fatto che si determinerebbero difficoltà gestionali anche negli uffici della motorizzazione, che è preposta alla gestione dell'albo degli autotrasportatori.

In linea di principio, dunque, riteniamo che sia quanto meno opportuno consentire l'iscrizione all'albo delle imprese a quegli automezzi di portata superiore alle tre tonnellate e mezzo, quindi ai trentacinque quintali, così com'è in questo momento anche per quanto concerne le cooperative ed i consorzi nell'elenco speciale.

Il Governo deve essere consapevole del fatto che la norma, così com'è scritta, estende in modo illimitato l'iscrizione all'albo, andando così a falsare i criteri di rappresentatività previsti dalla legge n. 298, che regola l'autotrasporto professionale e non quello della piccola distribuzione. Il Governo abbia coscienza del fatto che, esprimendo parere negativo su tale emendamento, non accettando quindi la modifica da noi proposta, si potrebbe consentire ad un autotrasportatore che ha un mezzo da tre quintali e mezzo (*Fiorino, Apecar*), che effettua la distribuzione per la città, di essere iscritto all'albo e quindi di godere di tutti i benefici di carattere fiscale e previdenziale. Ebbene, riteniamo che ciò non sia nell'interesse della categoria.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ciapusci. Ne ha facoltà.

ELENA CIAPUSCI. L'emendamento del collega Mammola è volto a non far iscrivere all'albo tutte le aziende di autotrasporto. Mammola ha fatto l'esempio dei

mezzi che hanno una portata di tre quintali e mezzo, cioè di quelli che effettuano la distribuzione; solitamente però i mezzi definiti per autotrasporto sono quelli che arrivano fino ai centoquindici quintali, quindi ad undici tonnellate e mezzo. Ultimamente, queste aziende sono state obbligate a cancellare l'iscrizione, a seguito dell'emanazione di una circolare del Ministero e mi sembra che da parte della categoria vi sia la richiesta del reinserimento nell'albo.

Ebbene, il comma 5 dell'articolo 1 ripristina tale norma. Voteremo pertanto contro l'emendamento del collega Mammola.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bocchino. Ne ha facoltà.

ITALO BOCCHINO. Prendo la parola solo per annunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale su questo emendamento.

PAOLO MAMMOLA. Il Governo non dice niente?

ITALO BOCCHINO. Grazie, Soriero...!

ELIO VITO. Governo!

GIUSEPPE SORIERO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE SORIERO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione.* Signor Presidente, siamo contrari a questo emendamento perché è volto a sopprimere il comma 5 che, in maniera molto chiara, stabilisce che tutte le persone fisiche e giuridiche che esercitano l'autotrasporto siano iscritte all'albo. È un principio di trasparenza importantissimo che si collega alla riforma nel suo complesso.

PAOLO MAMMOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO MAMMOLA. Presidente, questa è una delle poche questioni che abbiamo considerato opportuno affrontare in Assemblea e far rilevare al Governo. Non è mia intenzione perdere del tempo o fare in aula inutili polemiche. Tuttavia, riteniamo che questo sia un elemento fortemente distorsivo per quanto riguarda la categoria dell'autotrasporto.

Chiedo al Governo un momento di riflessione, magari anche consultando gli uffici della motorizzazione; nel frattempo potremmo accantonare questo emendamento. Si tenga comunque presente che, iscrivendo all'albo tutte le persone fisiche e giuridiche che esercitano l'autotrasporto di cose per conto terzi con qualsiasi mezzo e tonnellaggio, avremmo notevoli riflessi di tipo fiscale e previdenziale, con conseguenti oneri a carico delle casse dello Stato. Ciò va contro l'interesse della categoria ed a detrimento del deficit dello Stato, del debito pubblico. Vogliamo estendere i benefici anche a coloro i quali fino ad oggi non ne sono mai stati titolari.

PRESIDENTE. Sta bene.

Pongo in votazione la proposta dell'onorevole Mammola di accantonare il suo emendamento 1.93.

(È approvata).

Collegli, il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo (ore 13,52).

AUGUSTO BATTAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AUGUSTO BATTAGLIA. Signor Presidente, ho chiesto la parola perché ieri mattina l'ufficio speciale di collocamento di Roma era presidiato da polizia e carabinieri. Qual è il motivo di ciò? Si

doveva far finta di assegnare 180 posti di lavoro. Perché far finta? Intanto perché si trattava di un numero di posti esiguo rispetto...

PRESIDENTE. Mi scusi onorevole Battaglia. Lei ha presentato un'interrogazione al riguardo?

AUGUSTO BATTAGLIA. Ho presentato diverse interrogazioni a questo proposito.

PRESIDENTE. Allora solleciti soltanto una risposta, senza svolgerle, altrimenti lei stesso illustra e risponde al suo strumento ispettivo.

Indichi qual è il numero dell'interrogazione.

AUGUSTO BATTAGLIA. Signor Presidente, un minuto...

PRESIDENTE. Onorevole Battaglia, solleciti la risposta alla sua interrogazione indicandone il numero.

AUGUSTO BATTAGLIA. Presidente, non ricordo a memoria il numero dell'interrogazione.

PRESIDENTE. Allora lo chieda.

AUGUSTO BATTAGLIA. I fatti si sono verificati ieri mattina e non ho avuto la possibilità di verificarlo. Avendo presentato diverse interrogazioni in merito all'argomento che richiama, credo di meritare una risposta, anche perché non sono tra coloro che abusano di questo microfono.

PRESIDENTE. La Presidenza interesserà il Governo affinché risponda.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Martedì 9 dicembre 1997, alle 15,30:

1. — *Discussione congiunta dei disegni di legge:*

S. 2793. — Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica (*Approvato dal Senato*) (4354);

S. 2792. — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1998) (*Approvato dal Senato*) (4355);

S. 2739. — Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1998 e bilancio pluriennale per il triennio 1998-2000 (*Approvato dal Senato*) (4356).

La seduta termina alle 13,55.

**DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE
DEL DEPUTATO MARCO PEZZONI
SUL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE N. 4273.**

MARCO PEZZONI. Il gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo voterà a favore di questo decreto perché la sua trasformazione in legge è cosa buona.

È un provvedimento positivo che si inserisce in due processi chiave per la costruzione della nuova Europa, in due aree di grande sofferenza politica e sociale: l'Albania e l'ex Jugoslavia, Bosnia in particolare.

L'aiuto per la riorganizzazione delle forze di polizia albanesi è una scelta coerente con tutte le precedenti scelte italiane: la missione Alba aveva come compito principale quello di costruire le condizioni minime per l'avvio di una democrazia voluta e gestita dalla società albanese, dagli stessi cittadini albanesi.

Il ristabilimento dell'ordine pubblico è questione interna dell'Albania, è questione che spetta come responsabilità alle istituzioni democratiche albanesi. L'Italia può solo collaborare, sostenere i loro sforzi, senza ledere in alcun modo la loro sovranità. È questo il senso del provvedimento ed è per questo che lo votiamo. Esso, tra l'altro, si inserisce in un quadro

di aiuti assai più ampio: per meglio regolare il flusso dell'immigrazione; per meglio finalizzare i 60 miliardi di cui ha parlato il ministro Dini a sostegno della ricostruzione economica, sociale, civile dell'Albania; per rafforzare i rapporti anche diplomatici, aprendo una sezione consolare a Valona; per dare infine adeguata applicazione ai due importanti accordi sottoscritti dai due Governi, uno sull'occupazione dei lavoratori stagionali e l'altro sulla riammissione delle persone alle frontiere.

Il secondo aspetto del provvedimento riguarda l'assistenza ai profughi della ex Jugoslavia.

Ha detto bene il collega Niccolini: nella nostra recente missione in Bosnia abbiamo verificato lo stallo degli accordi di Dayton, le difficoltà frapposte al rientro dei profughi, soprattutto dei cosiddetti profughi « minoritari »: per chi è stato ed è minoranza etnica in Bosnia il ritorno in quei territori è bloccato dalle maggioranze etniche presenti che, tutte, tendono al pieno trionfo della « pulizia etnica ».

Se a questo si aggiunge la fragilità delle istituzioni unitarie, il riarmo delle tre componenti (quella mussulmana bosniaca, quella croata, quella serba di Pale) si può capire come la missione SFOR dovrà protrarre ancora la sua « indispensabile » presenza; continuare in forme nuove, magari con una più forte responsabilità di comando delle forze europee e un « relativo ma significativo » disimpegno da parte delle forze statunitensi. Dovremo tornare a parlare di questo punto delicatissimo. Per ora, proprio lo stallo degli accordi di Dayton, ci consiglia a guardare con grande sensibilità alle difficoltà di rientro dei profughi della ex Jugoslavia.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA*

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

*Licenziato per la stampa
dal Servizio Stenografia alle 14,15.*